

MARCO SANNAZARO

Lo sviluppo urbanistico di Milano in età paleocristiana

Abstract

Molte testimonianze di contemporanei descrivono le vicende che hanno interessato Milano in età paleocristiana e integrano il quadro offerto dai resti archeologici e dai monumenti superstiti. Ciò nonostante, la ridefinizione in senso cristiano del paesaggio urbano emerge più chiaramente solo con l'età ambrosiana, mentre risulta assai difficile chiarire i precedenti progressi della cristianizzazione e in particolare il contributo di Costantino e dei suoi figli. Essi sono forse intervenuti nell'organizzazione del cimitero ad martyres, principale polo culturale extramurano, ma ignoriamo se ad essi possono essere ricondotti altri interventi edilizi tesi a modificare l'impianto urbanistico di età massimiana.

A lot of contemporary evidences describe the events that affected Milan in the early Christian age and integrate the knowledge offered by the archaeological remains and surviving monuments. Nevertheless, the redefinition in the Christian meaning of the urban landscape emerges more clearly only in the age of Ambrose, while it is very difficult to clarify the previous progress of Christianization and in particular the contribution of Constantine and his sons. They operated perhaps in the organization of the cemetery ad martyres, main suburban worship pole, but we don't know if they have further operated in modifying the urban complex of Maximian's age.

Milano conserva tracce consistenti riconducibili ad età tardoantica, soprattutto per quanto riguarda l'edilizia paleocristiana: merita sempre di citare a tale proposito l'osservazione di Richard Krautheimer, secondo il quale Milano è «il luogo principale in Occidente, dopo Roma, per l'acquisizione di una precisa idea dell'architettura paleocristiana su vasta scala»¹.

Anche un buon numero di fonti scritte, soprattutto di ambito ecclesiastico, concorre al riconoscimento della fisionomia della città tra IV e VI secolo: basti richiamare le opere di Ambrogio per il IV secolo e di Ennodio per gli inizi del VI secolo.

Tuttavia, se i caratteri fondamentali dell'urbanistica tardoantica milanese sono ben noti, restano da chiarire molti aspetti ed è su alcune di queste problematiche che voglio indirizzare il mio intervento, concentrandomi in questa sede sul IV secolo: il "secolo d'oro" dell'archeologia milanese².

Nella tradizione antica e poi anche nella successiva di età medievale, Milano è soprattutto la città di Massimiano. Da un lato tale imperatore è ricordato come promotore delle grandi imprese edilizie che

¹ KRAUTHEIMER 1987, p. 115. Sulle ricerche di archeologia cristiana a Milano negli ultimi decenni, cfr. SANNAZARO 2011.

² Sui contenuti di questo contributo cfr. anche SANNAZARO a e SANNAZARO b.

qualificano per lungo tempo il tessuto urbano, dall'altro, nelle fonti cristiane, come il crudele persecutore della chiesa locale.

Già Aurelio Vittore, presente in città intorno al 361, aveva ricordato l'attività edificatoria di Massimiano che (con Diocleziano) aveva realizzato a Milano, così come a Roma, Cartagine e Nicomedia «edifici nuovi e ornati in modo splendido»³, mentre Ausonio, nella sua ben nota descrizione di Milano, rimanda a Massimiano quando fa riferimento alle terme erculee e al nuovo quartiere che le comprende⁴.

La *Passio Naboris et Felicis* (BHL 6029) e la *Passio Victoris* (BHL 8580), fonti agiografiche assegnate alla prima metà del V secolo, presentano invece un sovrano che nel tribunale eretto «in hippodromo circi» giudica e condanna a morte i tre santi⁵, così come in testi posteriori sarà artefice della persecuzione di altri martiri⁶.

I contrastanti giudizi sul tetrarca si fondono nel *Libellus de situ* (fine X secolo), testo fondamentale nella definizione della coscienza cittadina, che vede in Massimiano il principale artefice della grandezza di Milano, sia per averla abbellita di insigni monumenti, sia per averla dotata di tanti

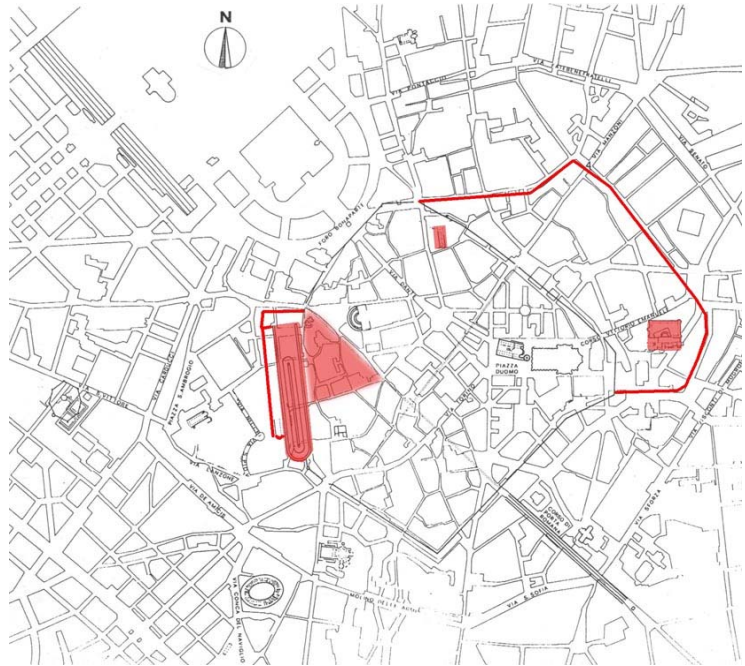


Fig. 1. Milano tardoantica. Monumenti attribuiti all'iniziativa di Massimiano.

³ Sexti Aurelii Victoris *De Caesaribus*, 39,45, edizione DUFRAIGNE 1975, p. 53: «Veterimae religiones castissimae curatae, ac mirum in modum novis adhuc cultis pulchre moenibus Romana culmina et ceterae urbes ornatae maxime Carthago, Mediolanum, Nicomedia». Si tende a leggere nelle parole di Aurelio Vittore e nell'uso del termine *moenia* un riferimento all'ampliamento delle mura di Milano; in realtà il passo rinvia a una pluralità di edifici monumentali e dato il suo riferimento all'attenzione dei tetrarchi per gli antichi culti, forse anche a qualche complesso templare. Sappiamo per esempio che nella vicina Como i due tetrarchi promossero la costruzione di un tempio dedicato al dio Sole, ricordato in un'epigrafe dedicatoria (SARTORI 1994, p. 74).

⁴ Ausonii *Ordo Urbium Nobilium*, v. 41, edizione GREEN 1991, p. 170: «Et regio Herculei celebris sub honore lavacri». Sulla descrizione di Ausonio cfr. da ultimo DAVID 2011.

⁵ Per la datazione delle due opere, cfr. LANERY 2010, pp. 261-264 e 257-260; una nuova edizione critica dei due testi in ROSSI 2012-2013. La storiografia archeologica milanese spesso cita, attribuendolo alla *Passio Victoris*, il seguente passo: «Maximianus Hercules (...) urbis ambitum ampliavit ac muro circumdedit, palatium duabus turribus sublime fecit; praetera statuas, signa, columnas, passim erigendo simillimem Romae efficere studuit»; in realtà si tratta di una frase di Tristano Calco citata nella prefazione dei Bollandisti al testo agiografico (*Acta Sanctorum* 1866³, p. 284). L'errore è già in MOMPOLLIO MONDINI 1943, pp. 64-65, testo ampiamente utilizzato e da cui probabilmente dipendono gli autori che riportano la stessa errata informazione.

⁶ Cfr. gli *Acta sanctorum Firmi et Rustici* (BHL 3020 e 3022), la *Passio Alexandri* (BHL 277), quella dei santi Fedele, Exanto e Carpofofo (BHL 2923) e il *Libellus de situ Mediolanensis*. Per una presentazione sinottica dei passi, cfr. TOMEA 1993, pp. 524-525.

martiri che hanno garantito alla città una protezione ben più salda di quella offerta dalle stesse mura erette dall'imperatore⁷.

La considerazione delle fonti milanesi già medievali nei confronti di Massimiano è tale che si arriva ad attribuirgli la costruzione del più significativo complesso architet-tonico della città: la basilica di S. Lorenzo, che per l'erudizione locale sarebbe stato in origine un tempio dedicato ad Ercole⁸. La critica moderna assegna invece all'età di Massimiano la costruzione del palazzo, del circo, dell'espansione muraria che li ingloba e dall'altra parte della città l'ampliamento del perimetro difensivo, la costruzione delle monumentali terme erculee e degli *horrea*⁹ (Fig. 1).

Se Massimiano gode di tanta fortuna, curiosamente la tradizione storiografica milanese ignora totalmente Costantino e i suoi discendenti. Milano è la città del cosiddetto editto di tolleranza del 313, che segna una svolta fondamentale nell'affermazione del Cristianesimo, ma la città lombarda sembra aver cancellato dalla sua memoria storica ogni traccia del primo imperatore cristiano e di quell'evento.

Nella storia urbanistica di Milano, l'età dei Costantinidi, compresa tra la felice stagione di Massimiano e la radiosa età di Ambrogio, appare come un periodo assai oscuro, cui sembra non si possa ricondurre con certezza alcun intervento degno di menzione sia sul fronte dell'edilizia pubblica che su quello dell'edilizia religiosa; tuttavia è probabilmente proprio in quel periodo che l'assetto dato alla città in età tetrarchica venne nuovamente rimodulato in senso cristiano, con conseguenze significative e durature.

Costantino è solo sporadicamente presente a Milano¹⁰, non troppo numerosi sono i soggiorni milanesi di Costante¹¹, ma Costanzo II, tra 352 e 357, fa della città insubre la sua sede abituale¹². L'interesse di questo imperatore per l'architettura e la sua attività di promotore di impegnative imprese

⁷ *Libellus de situ civitatis Mediolani*, 10, edizione COLOMBO - COLOMBO 1951, pp. 70-71: «Quam Maximianus urbem pre omnibus, que ante ipsum romani regni principes extiterunt, fovit, auxit atque dilexit, adeo ut maiorem eius amplitudinem non parvum muri ambitum addiderit, diversis quoque eam sc[h]ematibus ornando, antique Rome cognatam efficeret. Et quod multo est insignius, roseo innumerabilium martyrum cruore perfusam, usque adeo inter affines urbem decoram reddidit, ut multo amplius per divinam gratiam sanctorum, qui in ea passi sunt, presidiis, quam Maximianis nunc usque constet munita propugnaculis». Edizione TOMEA 1993, pp. 432-444.

⁸ Tale tradizione compare in scrittori trecenteschi quali Benzo d'Alessandria e Galvano Fiamma (cfr. MOMPPELLIO MONDINI 1943, pp. 71 e 72).

⁹ In generale sul palazzo cfr. CERESA MORI 2012; sul circo FROVA 1990; sulle mura CERESA MORI 1993; DAVID 2001, che non esclude il completamento dell'opera fortificatoria in età costantiniana; CERESA MORI 2005; sulle terme CERESA MORI 1990; CERESA MORI - SARTORI 1997, pp. 30-32; sugli *horrea* CERESA MORI 1990a.

¹⁰ Costantino, nel corso della campagna contro Massenzio, entra in Milano nella primavera del 312 e vi soggiorna qualche giorno; nel 313 vi risiede tra febbraio e l'estate, incontra Licinio e partecipa alle nozze di questi con Costanza; negli anni successivi l'imperatore passa per Milano nel corso dei suoi trasferimenti tra Roma, Gallie e Oriente e la sua presenza in città è attestata nell'ottobre 315, nel settembre 318, nel luglio e nell'ottobre del 326 (Cfr. BONFIOLI 1973, pp. 132-135; CALTABIANO 1990, pp. 30-31; BARNES 2011, pp. 90-91, 98).

¹¹ Costante è sicuramente presente a Milano nel giugno del 340, negli ultimi mesi del 342, quando riceve Atanasio, forse nella primavera del 346 e infine nel giugno del 348 (cfr. BONFIOLI 1973, pp. 135-135; CALTABIANO 1990, p. 31; BARNES 1993, pp. 224-225).

¹² Cfr. BONFIOLI 1973, pp. 136-139; CALTABIANO 1990, p. 31; BARNES 1993, pp. 221-222.

edilizie di ambito civile e religioso sono state oggetto di recenti analisi e rivalutazioni che hanno sottolineato come le committenze del sovrano abbiano soprattutto riguardato centri nei quali è documentata la sua presenza¹³.

In particolare è probabile che a Milano Costanzo II abbia provveduto a finanziare generosamente iniziative edilizie tese a supportare il vescovo Ausenzio che aveva imposto alla città e ad accrescere in tal modo il consenso dei milanesi verso la fazione omea; è una politica che aveva perseguito in altri centri dell'impero: sappiamo per esempio da Rufino di Aquileia che ad Alessandria il sovrano aveva donato una basilica

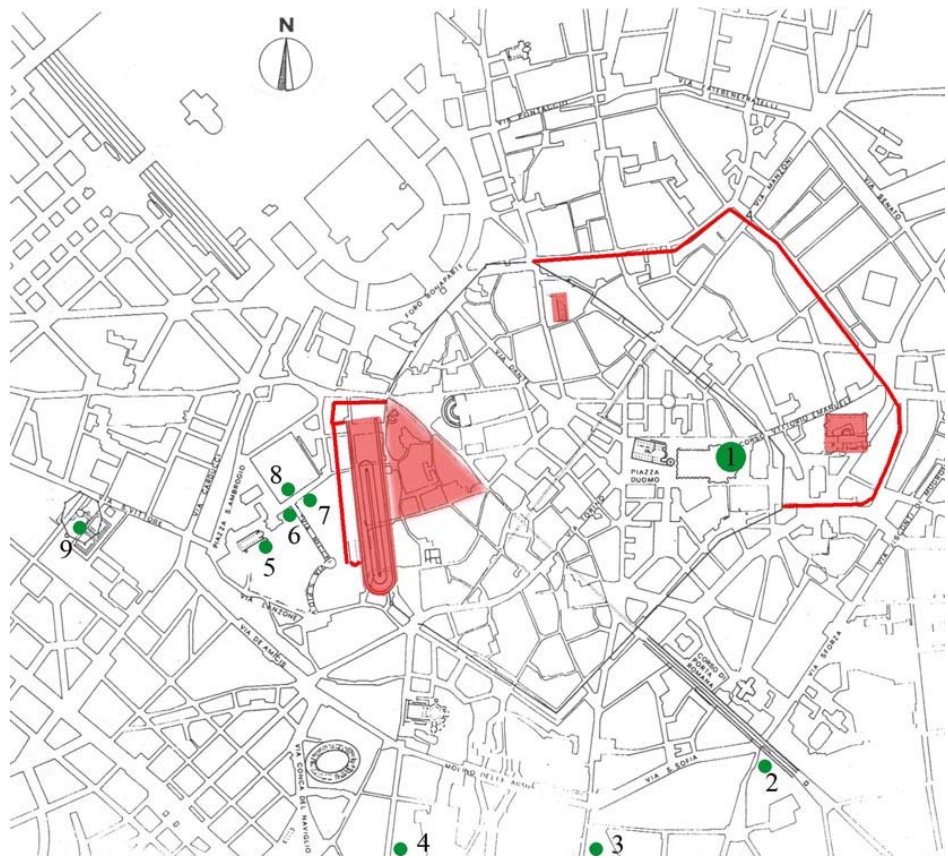


Fig. 2. Milano cristiana nell'età dei Costantinidi. 1) Cattedrale; 2) Memoria di Calimero; 3) *Hortus* di Nazaro e Celso; 4) Basilica di Eustorgio; 5) Memoria di Vittore (?); 6) *Basilica Faustae*; 7) Mausoleo dei Valeri; 8) Memoria di Nabore e Felice; 9) Area funeraria di via S. Vittore.

civile all'episcopato arianeggiante¹⁴. Su questo aspetto insiste anche Ilario di Poitiers che stigmatizza con queste parole le modalità con le quali l'imperatore eretico blandiva vescovi e comunità: («onora i sacerdoti, affinché non si comportino da vescovi, costruisce le chiese per distruggere la fede»)¹⁵.

Il dossier documentario relativo al concilio del 355 ci attesta l'esistenza in Milano di una chiesa che aveva ospitato le riunioni sinodali, forse la cattedrale¹⁶. Per il resto ciò che le fonti ricordano

¹³ HENK 2001 considera soprattutto gli interventi di Costanzo II a Roma, Costantinopoli e Antiochia; a Milano gli attribuisce la costruzione delle basiliche di S. Tecla e di S. Lorenzo, la prima però non pare anteriore alla fine del IV secolo (cfr. LUSUARDI SIENA 2012, pp. 32-33), la seconda, stando alle ultime indagini archeometriche, risulta databile tra 390 e 410 (FIENI 2002, pp. 92-94; FIENI 2004, p. 85); KLEINBAUER 2006 propone che all'iniziativa del sovrano vadano ricondotte la tipologia della chiesa cruciforme e di quella a "doppio guscio".

¹⁴ Rufini *Hist. ecclesiastica*, II, 11, 22, edizione SCHWARTZ - MOMMSEN 1908, p. 1025.

¹⁵ «Sacerdotes honorat, ne episcopi sint, ecclesiae tecta struit, ut fidem destruat» (Hilarii *In Costantium*, 5, 12, edizione ROCHER 1987, p. 176).

dell'edilizia cristiana prima di Ambrogio è sostanzialmente connesso con quando il grande vescovo segnala come esistente ai suoi tempi e si deduce preceda il suo episcopato: la *basilica vetus* e/o *minor* e la *basilica baptisterii* nell'ambito del complesso episcopale¹⁷; la *basilica Portiana*, fuori le mura¹⁸; la *basilica Faustae*, la memoria dei ss. Nabore e Felice e probabilmente quella di Vittore nell'area del cimitero *ad martyres*¹⁹. Altri indizi suggeriscono l'esistenza di qualche altra area funeraria cristiana dotata anche di edifici memoriali²⁰ (Fig. 2).

Spetta quindi alle riflessioni degli studiosi e alle risultanze dell'archeologia la possibilità di individuare committenze e cronologie e discernere quindi la stratificazione delle fondazioni ecclesiastiche nel corso del IV secolo.

Da parte mia, ho tentato, su base tuttavia solo indiziaria, di ricondurre almeno la creazione del cimitero *ad martyres* all'iniziativa dei Costantinidi. La fisionomia topografica dell'area in età preambrosiana è nota grazie alla testimonianza di Ambrogio e delle fonti posteriori²¹, anche se non si ha alcuna informazione sulle caratteristiche architettoniche dei diversi edifici cristiani che la componevano. Si sviluppava a poca distanza dalla cerchia muraria, ai lati di un percorso che doveva coincidere con l'attuale via S. Valeria e attraversava la cinta mediante una pusterla: a nord della strada sorgeva la memoria dei ss. Nabore e Felice, a sud la *basilica Faustae*, il cui titolo potrebbe rimandare alla figlia di Massimiano, moglie di Costantino e madre dei suoi figli²². Meno certa nella sua precisa collocazione topografica, ma sempre in



Fig. 3. Milano. *Cimitero ad martyres*. 1) *Basilica Ambrosiana*; 2) S. Vittore in Ciel d'Oro; 3) *Basilica Faustae*; 4) Mausoleo dei Valeri; 5) *Memoria Naboris et Felicis*.

¹⁶ Hilarii *Collectanea Antiariana*, II B, Appendix II, 3, edizione FEDER 1916, p. 187; Hilarii *In Constantium*, 11, 23-26, edizione ROCHER 1987, p. 190; Luciferi Car. *Moriundum est pro Dei filio*, 4, edizione HARTEL 1886, p. 292.

¹⁷ Tali edifici, così come la *basilica nova* e la *basilica Portiana*, sono ricordati in Ambr. *Ep.* 76, edizione ZELZER 1982, pp. 108-124, che descrive i drammatici eventi della settimana santa del 386. L'interpretazione dei dati forniti dalla lettera e la localizzazione di queste chiese è assai controversa; per una rassegna delle diverse posizioni, cfr. in particolare NAUROY 2003; VISONÀ 2004, pp. 37-43; VISONÀ 2013.

¹⁸ GUIDOBALDI 1998 ha proposto di identificare questa basilica con la chiesa di S. Simpliciano, che daterebbe all'età costantiniana; *contra* SANNAZARO 2007. Sulla *Portiana*, da ultimo: LUSUARDI SIENA, NERI 2013.

¹⁹ Ambr. *Ep.* 77, edizione ZELZER 1982, pp. 126-140, del giugno 386, descrive il ritrovamento dei resti dei martiri Gervasio e Protasio «ante cancellos sanctorum Felicis atque Naboris», il loro trasferimento provvisorio nella vicina *basilica Faustae*; la definitiva tumulazione nella *basilica Ambrosiana*.

²⁰ Cfr. SANNAZARO 1996, pp. 82-87.

²¹ Per una rassegna: SANNAZARO 1996, pp. 87-96; SANNAZARO 2009, pp. 101-115.

²² Le notizie su Fausta sono assai limitate, nel suo palazzo romano, la *Domus Faustae*, si era svolto il sinodo del 313; viene uccisa per ordine del marito a Roma nel luglio del 326 (cfr. JONES, MARTINDALE, MORRIS 1971, pp. 325-326).

questa parte del suburbio, era anche la memoria di s. Vittore²³ (Fig. 3).

Prima delle invenzioni di corpi santi effettuate da Ambrogio, le reliquie dei martiri Nabore, Felice e Vittore erano le uniche conservate e venerate a Milano, ma la loro presenza in città era frutto di una traslazione avvenuta al tempo di imperatori cristiani e testimoniata da Ambrogio nell'inno *Victor, Nabor, Felix pii*. Nel resoconto del vescovo i tre santi, soldati di origine maura, vennero infatti martirizzati a Lodi all'epoca di un *invidens tyrannus*, presumibilmente Massimiano; successivamente, con la pace della Chiesa, i loro corpi furono trasferiti a Milano su un carro, in maniera trionfale, e sotto lo sguardo dei sovrani²⁴.

Rispetto alla casistica più consueta, che vede la costituzione e lo sviluppo di aree cimiteriali cristiane presso le originarie deposizioni di martiri, a Milano il cimitero *ad martyres* nasce in maniera per dir così "artificiale": si sopperisce alla mancanza di martiri locali prelevando reliquie custodite altrove. Per la definitiva collocazione dei tre corpi santi venne scelta una zona che non prospettava direttamente sulle principali vie d'accesso urbane, ma riqualificava in senso cristiano un'area funeraria prossima e collegata al circo e al complesso palaziale²⁵.

Sono note traslazioni promosse in Oriente dai Costantinidi: quella dei resti di Babila da Antiochia al sobborgo di Dafné,

che avviene tra 352 e 354 per iniziativa del Cesare Gallo²⁶ e quelle delle reliquie di Timoteo, Andrea e Luca, recuperate rispettivamente a Efeso, Patras e Tebe e trasferite nell'Apostoleion di Costantinopoli

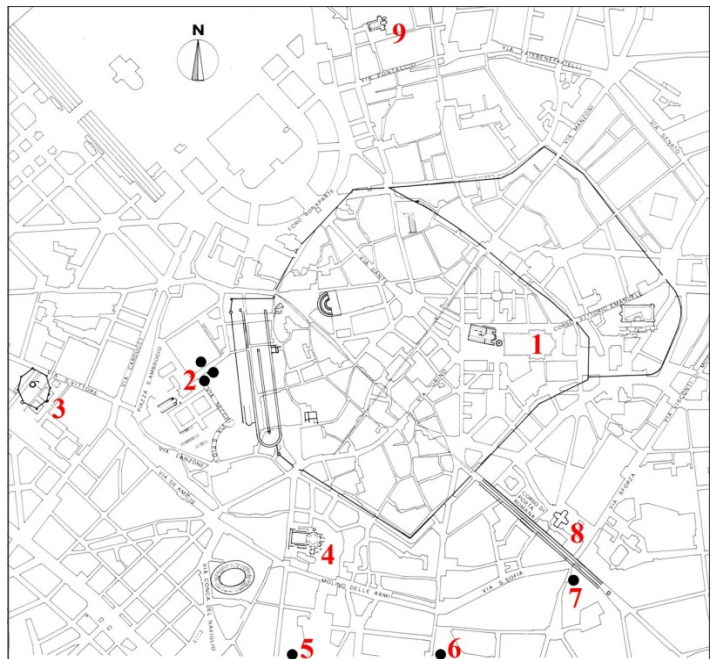


Fig. 4. Milano paleocristiana (inizi V secolo). 1) Complesso cattedrale; 2) Basilica ambrosiana e cimitero *ad martyres*; 3) Mausoleo imperiale e S. Vittore al Corpo (*basilica Portiana?*); 4) S. Lorenzo; 5) S. Eustorgio; 6) S. Celso; 7) S. Calimero; 8) Basilica *Apostolorum*; 9) S. Simpliciano.

²³ L'originaria collocazione delle reliquie del santo martire in S. Vittore in Ciel d'Oro (presso la basilica Ambrosiana) o in S. Vittore al Corpo è oggetto di una diuturna querelle tra eruditi e studiosi, che non ha trovato ancora una soluzione soddisfacente. Sulla questione da ultimi SANNAZARO 2009, pp. 103-104; BOSATRA 2009; LUSUARDI SIENA - NERI 2013, pp. 180-184; cfr. anche TOMEA 1998, pp. 217- 232, che, quale terzo incomodo, introduce la possibilità che Vittore sia stato originariamente posto in S. Vittore all'Olmo.

²⁴ «Sed reddiderunt hostias / rapti quadrigis corpora / revecti in ora principum / plaustri triumphalis modo» (Ambr. *Hymn.* X, 29-32, edizione FONTAINE 1992, p. 457 (sull'inno LANÉRY 2008, pp. 262-269); alla traslazione dei tre martiri il vescovo accenna anche in occasione del ritrovamento dei resti di Gervasio e Protasio, ricordando che prima di quell'*inventio*, la città, ignara di possedere quelle reliquie, ne aveva prese da altra località: «Perdiderat civitas suos martyres quae rapuit alienos» (Ambr. *Ep.* 77, 12, edizione ZELZER 1982, p. 134).

²⁵ Cfr. SANNAZARO 1996, pp. 93-97.

da Costanzo II nel 356/357²⁷. Per la deposizione a Milano dei resti di Nabore, Felice e Vittore, fonti postambrosiane segnalano il coinvolgimento nell'intervento del vescovo Materno, attivo dopo il 314 e prima del 342²⁸, che ci porterebbe quindi ai tempi di Costantino o di Costante (qualche anno prima delle traslazioni note in Oriente).

Se i progressi dell'edilizia cristiana a Milano per gran parte del IV secolo risultano incerti e oscuri nella loro evoluzione, l'età di Ambrogio (Fig. 4) è illuminata dagli interventi promossi dal santo vescovo che incidono profondamente sul tessuto urbano e suburbano e rendono definitivamente cristiana la fisionomia di una città che ancora verso il 380 Ausonio aveva lodato solo per i suoi monumenti civili e imperiali²⁹.

Egli interviene nel complesso episcopale realizzando il battistero di San Giovanni alle fonti e forse la *basilica nova*³⁰, realizza la *basilica Apostolorum* fuori porta Romana³¹, la *basilica Ambrosiana* nel cimitero *ad martyres*³² e probabilmente il complesso di S. Simpliciano³³; risulta invece più incerto il suo coinvolgimento nella realizzazione della basilica di S. Dionigi³⁴

Tuttavia è ancora necessario approfondire il ruolo che altri attori ebbero nel rinnovamento urbanistico di quegli anni, come l'attività edilizia del vescovo si sia intersecata con quella di altri potenti committenti, a cominciare da quegli imperatori che in quel periodo fecero di Milano una loro sede privilegiata.

Grazie ai risultati delle indagini archeologiche effettuate in occasione della costruzione della linea 3 della Metropolitana, sappiamo che la monumentale via porticata fuori porta Romana e l'arco trionfale che la concludeva vennero erette poco prima o addirittura negli stessi anni nei quali fu realizzata la *basilica Apostolorum*, consacrata prima del 386³⁵. Gli intenti celebrativi e ideologici che motivavano l'opera pubblica promossa dal potere imperiale, forse da Graziano o Valentiniano II, venivano così a integrarsi o a scontrarsi con le finalità religiose e simboliche che Ambrogio intendeva attribuire alla sua chiesa. Entrambe le opere contribuivano inoltre a una ridefinizione dell'area

²⁶ DELEHAYE 1933, p. 54.

²⁷ MANGO 1990.

²⁸ Il ciclo musivo presente in S. Vittore in Ciel d'Oro (fine V-inizi VI secolo) rappresenta Materno tra Nabore e Felice (cfr. BERTELLI 1986, pp. 338-341); nella *Passio s. Victoris* il vescovo si assume l'incarico di dare conveniente sepoltura al martire (*Passio Victoris; Acta Sanctorum* 1866³, p. 287). Per la datazione dell'episcopato di Materno, cfr. PIETRI - PIETRI 2000, p. 1430.

²⁹ Ausonii *Ordo urb. nob.*, VII, vv. 35-45, edizione GREEN 1991, p. 170.

³⁰ Sulle ricerche archeologiche nell'area del Duomo, cfr. LUSUARDI SIENA 1997; LUSUARDI SIENA 1912; *Piazza Duomo prima del Duomo*.

³¹ Cfr. SANNAZARO 2008.

³² Cfr. LUSUARDI SIENA 2009.

³³ Cfr. SANNAZARO 2007.

³⁴ Cfr. LUSUARDI SIENA 1990.

³⁵ CAPORUSSO 1991, p. 257.

suburbana entro la quale sorsero, che nelle intenzioni dei progettisti doveva forse divenire un nuovo quartiere abitato³⁶.

Recentemente abbiamo promosso analisi di termoluminescenza su campioni di dodici laterizi integri utilizzati nelle fondazioni del mausoleo imperiale presso San Vittore al corpo: i risultati, che presento per la prima volta in questa sede, suggeriscono di inquadrare la costruzione del monumento intorno al 380 (media pesata 380+/- 40)³⁷. Il mausoleo sarebbe stato quindi realizzato anch'esso all'epoca dei Valentinianidi e non per Massimiano, come è postulato anche di recente³⁸.

La scelta di costruire un mausoleo destinato ad accogliere le spoglie del sovrano e dei suoi familiari ha una forte valenza ideologica, sia perché dota la città di un monumento di cui era ancora priva e che per tipologia e funzione, come il palazzo imperiale, esplicita il rango di capitale di Milano, sia perché definisce nel suburbio un nuovo polo di riferimento, un sacrario connesso con il culto imperiale, ancora vitale, sebbene in forme diverse, in epoca cristiana³⁹.

La Milano di Ambrogio non è quindi

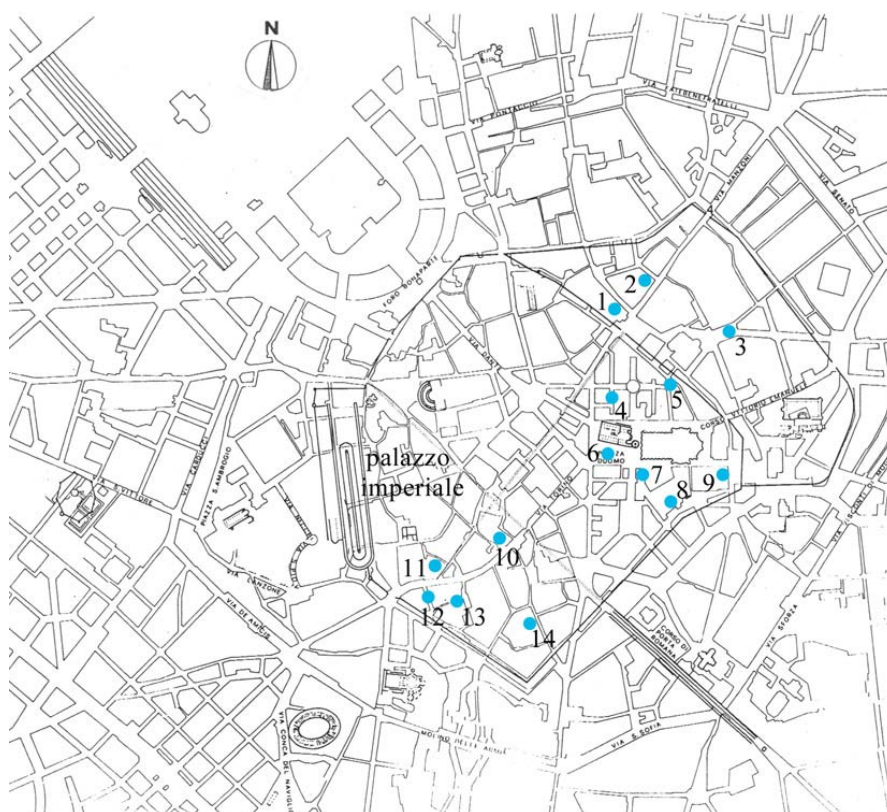


Fig. 5. Milano. Resti di edilizia privata tardoantica. 1) piazza Scala; 2) v. Romagnosi; 3) piazza Meda; 4) v. S. Pellico; 5) v. S. Redegonda; 6) piazza Duomo; 7) Arengario; 8) Palazzo reale; 9) Arcivescovado; 10) v. Valpetrosa; 11) v. Nerino; 12) v. Soncino; 13) v. S. Maria in Valle; 14) v. Amedei-Olmetto.

soltanto la città del vescovo, ma nel suo rinnovamento architettonico è ancora la città dell'imperatore. La questione investe anche il complesso di San Lorenzo, che per maestosità e complessità

³⁶ SANNAZARO 2008, pp.134-136; SANNAZARO 2013, pp.314-316.

³⁷ Le analisi sono state effettuate presso il Centro Datazioni Milano Bicocca, Laboratorio di Archeometria.

³⁸ Sul mausoleo da ultimo JOHNSON 2009, pp. 70-74, che propone l'attribuzione tradizionale a Massimiano. Dalla sua stessa analisi comparativa dei mausolei imperiali tardoantichi emerge però come quello milanese, per l'assenza di una cripta, si differenzi dagli altri di età tetrarchica, tutti caratterizzati da due ambienti sovrapposti con funzionalità diverse, e sia piuttosto affine a quelli di epoca successiva, con un unico grande vano, ben illuminato e coperto a volta.

³⁹ Cfr. BONAMENTE 1988; MACCORMACK 1995 pp. 141-243.

architettonica costituisce l'edificio paleocristiano più significativo di Milano. Se le accurate analisi archeometriche effettuate qualche anno fa sembrano aver definito con una certa precisione l'arco cronologico di edificazione (tra il 390 e il 410), resta ancora aperto il dibattito sulla funzione e la committenza dell'opera⁴⁰.

Mi avvio alla conclusione, accennando a un ultimo problema: le nostre conoscenze sulla configurazione di Milano tardoantica si basano soprattutto sulla testimonianza degli apparati strutturali fondamentali (mura e principali assi stradali) e su alcune eccellenze architettoniche (gli edifici di culto cristiano, i complessi legati al potere imperiale), ancora poco chiaro invece è il più generale tessuto insediativo: le caratteristiche delle abitazioni signorili e di quelle popolari, l'aspetto di botteghe e impianti produttivi, le possibili diverse vocazioni funzionali dei vari quartieri.

Vecchie indagini e nuove scoperte, costante-mente incrementate grazie all'attività di tutela esercitata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, segnalano come l'edilizia privata milanese sia interessata in età tardoantica da numerose opere di rinnovo e riqualificazione (Fig. 5). Tuttavia, data l'impossibilità di operare in modo estensivo, salvo in rarissimi casi, e data la natura dei depositi, costantemente intaccati da interventi di epoca posteriore, il quadro delle risultanze risulta frammentario e puntiforme, così che p. es. non è mai ricostruibile una *domus* nella sua completa articolazione e assai raramente è possibile precisare la cronologia delle fasi edilizie riconosciute, andando oltre un generico "tardoantico"⁴¹.

Infine, a Milano, come altrove, la posizione degli edifici di culto cristiano andrebbe messa in relazione non soltanto con i caratteri fondamentali della topografia civile, pubblica e privata, ma anche con il più ampio e articolato insieme degli spazi destinati alla religione, che in una città del tardoantico normalmente riflettono credi differenziati⁴². Almeno sino alle soppressioni di età teodosiana dovevano ancora sopravvivere edifici connessi coi culti pagani⁴³; le fonti ricordano inoltre l'esistenza di una sinagoga, esistente nel IV secolo e ancora nel VI secolo⁴⁴; accennano ad *arianorum domus* in cui si radunavano gli omei⁴⁵, dimore che potevano disporre anche di apprestamenti per le celebrazioni eucaristiche o addirittura per l'amministrazione del battesimo.

⁴⁰ Sul complesso laurenziano e le problematiche connesse, cfr. *Il culto di san Lorenzo*.

⁴¹ Per una rassegna dei ritrovamenti degli ultimi decenni si consulti il *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia*, pubblicato dal 1981.

⁴² Per l'attività di ebrei e pagani a Milano nel corso del IV secolo, più volte in sintonia con gli ariani nel contrastare i niceni, cfr. CRACCO RUGGINI 2009.

⁴³ Sulle poche testimonianze di edifici templari, cfr. SACCHI 2012, pp. 12-13, 44-48, 80-81.

⁴⁴ Cfr. Ambr. *Ep.* 74, 8 e *Ep. ex. coll.* 5, 3, edizione ZELZER 1982,3, pp. 59 e 183; Cass. *Variae*, 5, 37, edizione FRIDH 1973, p. 211. La presenza ebraica in città è testimoniata anche da due stele funerarie inquadrabili tra IV e V secolo dall'area di S. Ambrogio: FORCELLA, SELETTI 1897, 76, 77.

⁴⁵ Cfr. Ambr. *Ep.* 74, 8 e *Ep. ex. coll.* 5, 3, edizione ZELZER 1982, 3, pp. 59 e 183; MAIER 1994.

Siamo ancora lontani da un quadro ben definito del paesaggio urbano milanese tardoantico, ma il potenziale di informazioni che può scaturire dal progetto "Milano archeologia" e la collaborazione tra gli studiosi e gli enti di ricerca che promuovono l'iniziativa fa ben sperare sul futuro incremento delle conoscenze.

Marco Sannazaro
marco.sannazaro@unicatt.it

Abbreviazioni bibliografiche

Acta Sanctorum 1866

Acta Sanctorum, Maii, II, Parisiis-Romae 1866.

BARNES 1993

T. D. BARNES, *Athanasius and Constantius. Theology and Politics in the Constantinian Empire*, London 1993.

BARNES 2011

T. D. BARNES, *Constantine. Dynasty, Religion and Power in the Later Roman Empire*, Chichester 2011.

BERTELLI 1986

C. BERTELLI, *Mosaici a Milano*, in *Atti del 10° Congresso Internazionale di studi sull'alto medioevo* (Milano, 26-30 settembre 1983), Spoleto 1986, pp. 333-351.

BONAMENTE 1988

G. BONAMENTE, *Apoteosi e imperatori cristiani*, in G. Bonamente. A. Nestori (a cura di), *I cristiani e l'Impero nel IV secolo. Atti del Colloquio sul Cristianesimo nel mondo antico* (Macerata 1987), Macerata 1988, pp. 107-142.

BONFIOLI 1973

M. BONFIOLI, *Soggiorni imperiali a Milano e ad Aquileia da Diocleziano a Valentiniano III*, in *Aquileia e Milano*, Udine 1973 (*Antichità Alto Adriatiche*, 4), pp. 125-149.

BOSATRA 2009

B. M. BOSATRA, *La "vexata quaestio" dei ss. Vittore e Satiro tra Carlo Borromeo e Ildefonso Schuster. Stato delle fonti presso l'Archivio Storico Diocesano*, in *Ambrogio e la sua basilica*, Atti del quarto dies academicus (Milano, 31 marzo - 1 aprile 2008), *Studia ambrosiana*, 3 (2009), pp. 69-99.

CALTABIANO 1990

M. CALTABIANO, *Gli imperatori a Milano*, in *Milano capitale* 1990, pp. 30-31.

CAPORUSSO 1991

D. CAPORUSSO, *La zona di corso di Porta Romana in età romana e medievale*, in D. CAPORUSSO (a cura di), *Scavi MM3. Ricerche di archeologia urbana a Milano durante la costruzione della linea 3 della metropolitana 1982-1990*, Milano 1991, I, pp. 237-261.

CERESA MORI 1990

A. CERESA MORI, *Le terme*, in *Milano capitale* 1990, pp. 100-101.

CERESA MORI 1990a

A. CERESA MORI, *Horrea*, in *Milano capitale* 1990, pp. 102-103.

CERESA MORI 1993

A. CERESA MORI, *Le mura massimiane*, in *Mura delle città romane in Lombardia*, Atti del Convegno (Como, 23-24 marzo 1990), Como 1993, pp. 13-36.

CERESA MORI 2005

A. CERESA MORI, *Le mura romane: alcuni problemi*, in *Milano città fortificata, vent'anni dopo*, Atti del Convegno (Milano, 1 ottobre 2003), in "Quaderni del Castello Sforzesco", 5 (2005), pp. 10-27.

CERESA MORI 2012

A. CERESA MORI, *Palatium duabus turribus sublime... Il palazzo imperiale di Milano nel quadro delle indagini recenti*, in *Costantino* 2012, pp. 22-28.

CERESA MORI - SARTORI 1996

A. CERESA MORI - A.SARTORI, *Le mura e le terme*, in *La città e la sua memoria* 1996, pp. 28-32.

COLOMBO - COLOMBO 1951

A. COLOMBO - G. COLOMBO (edd.), *Libellus de situ civitatis Mediolani, de adventu Barnabe Apostoli et de vitis priorum pontificorum Mediolanensium*, Roma 1951 (*Rerum Italicarum Scriptores*, nuova serie, I,2).

Costantino 2012

G. SENA CHIESA (a cura di), *Costantino 313 d.C. L'editto di Milano e il tempo della tolleranza*, Catalogo della mostra (Milano, 25 ottobre 2012 - 17 marzo 2013), Milano 2012.

CRACCO RUGGINI 2009

L. CRACCO RUGGINI, *Milano capitale: gruppi religiosi e conflitti fra IV e V secolo*, in "Annali di Storia dell'Essegesi", 26 (2009), pp. 7-22.

DAVID 2001

M. DAVID, *Le difese di una "capitale"*, *Lettura stratigrafica di un tratto della cerchia muraria milanese di età romana*, in R. CASSANELLI (a cura di), *Per terram Modocetiae, Scritti offerti a Giovanni Colombo*, Milano 2001, pp. 23-30.

DAVID 2011

M. DAVID, *Il paesaggio urbano di Mediolanum nell'età di Decimo Magno Ausonio. Fonti letterarie e fonti archeologiche a confronto*, in "Archeologia, uomo, territorio", 30 (2011) (www.aut-online.it).

DELEHAYE 1933

H. DELEHAYE, *Les origines du culte des martyres*, Bruxelles 1933 (Subsidia Hagiographica, 20).

DUFRAIGNE 1975

P. DUFRAIGNE (ed.), *Aurelius Victor, Livre des Césars*, Paris 1975 (Collection des Universités de France).

FEDER 1916

A. L. FEDER (ed.) *Hilarii episcopi Pictaviensis Opera*, Vindobonae 1916 (CSEL 65).

FIENI 2002

L. FIENI, *La basilica di San Lorenzo Maggiore a Milano tra età tardoantica e medioevo: metodologie di indagine archeometrica per lo studio dell'elevato*, in "Archeologia dell'architettura", 7 (2002), pp. 53-97.

FIENI 2004

L. FIENI, *L'architettura tardoantica*, in L. FIENI (a cura di), *La costruzione della basilica di San Lorenzo a Milano*, Milano 2004, pp. 71-79.

FONTAINE 1992

J. FONTAINE (ed.), *Ambroise de Milan, Hymnes*, Paris 1992.

FORCELLA - SELETTI 1897

V. FORCELLA - E. SELETTI, *Iscrizioni cristiane in Milano anteriori al IX secolo*, Codogno 1897.

FRIDH 1973

A. J. FRIDH (ed.), *Magni Aureli Cassiodori Variarum l. XII*, Turnhout 1973 (CCSL 96).

FROVA 1990

A. FROVA, *Il circo di Milano e i circhi di età tetrarchica*, in *Milano capitale* 1990, pp. 423-431.

GREEN 1991

R. P. H. GREEN (ed.), *The Works of Ausonius*, Oxford 1991.

GUIDOBALDI 1998

F. GUIDOBALDI, *Per una cronologia preambrosiana del S. Simpliciano di Milano*, in *Domum tuam dilexi. Miscellanea in onore di Aldo Nestori*, Città del Vaticano 1998, pp. 423-450.

HARTEL 1886

W. HARTEL (ed.), *Luciferi Caralitani: Opuscula*, Vindobonae 1886 (CSEL 14).

HENK 2001

N. HENK, *Constantius o Φιλοκτίστης?*, in "Dumbarton Oaks Papers", 55 (2001), pp. 279-304.

Il culto di san Lorenzo

R. PASSARELLA (a cura di), *Il culto di san Lorenzo tra Roma e Milano: dalle origini al medioevo*, in *Il culto di Sanm Lorenzo tra Roma e Milano: dalle origini al Medioevo*, Atti del nono dies academicus (Milano, 3-4 aprile 2014), *Studia ambrosiana*, 8, in stampa.

JOHNSON 2009

M. J. JOHNSON, *The Roman Imperial Mausoleum in Late Antiquity*, Cambridge 2009.

JONES - MARTINDALE - MORRIS 1971

A. H. M. JONES - J. R. MARTINDALE - J. MORRIS (edd.), *The Prosopography of the Later Roman Empire, I, A.D. 260-395*, Cambridge 1971.

La città e la sua memoria 1997

La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant'Ambrogio, Catalogo della mostra (Milano, 3 aprile - 8 giugno 1997), Milano 1997.

KLEINBAUER 2006

W. E. KLEINBAUER, *Antioch, Jerusalem and Rome: The Patronage of Emperor Constantius II and Architectural Invention*, in "Gesta", 45, 2 (2006), pp. 125-145.

KRAUTHEIMER 1987

R. KRAUTHEIMER, *Tre capitali cristiane. Topografia e politica*, Torino 1987.

LANÉRY 2008

C. LANÉRY, *Ambroise de Milan hagiographe*, Paris 2008 (Collection d'études augustiniennes, série antiquité, 185).

LANÉRY 2010

C. LANÉRY, *Hagiographie d'Italie (300-550), I. Les passions latines composées en Italie*, in G. PHILIPPART (a cura di), *Hagiographies. Storia internazionale della letteratura agiografica latina e volgare in Occidente dalle origini al 1550*, V, Turnhout 2010, pp. 15-369.

LUSUARDI SIENA 1990

S. LUSUARDI SIENA, *S. Dionigi*, in *Milano capitale* 1990, p. 117.

LUSUARDI SIENA 1997

S. LUSUARDI SIENA, *Il gruppo cattedrale*, in *La città e la sua memoria* 1997, pp. 36-39.

LUSUARDI SIENA 2009

S. LUSUARDI SIENA, *Tracce archeologiche della depositio dei santi Gervasio e Protasio negli scavi ottocenteschi in Sant'Ambrogio*, in *Ambrogio e la sua basilica*, Atti del quarto dies academicus (Milano, 31 marzo - 1 aprile 2008), *Studia ambrosiana*, 3 (2009), pp. 125-153.

LUSUARDI SIENA 2012

S. LUSUARDI SIENA, *Quale cattedrale nel 313 d. C.? Nota per una messa a punto del problema del primitivo gruppo episcopale*, in *Costantino* 2012, pp. 29-33.

LUSUARDI SIENA - NERI 2013

S. LUSUARDI SIENA - E. NERI, *La basilica Portiana e S. Vittore al Corpo: un punto di vista archeologico*, in R. Passarella (a cura di), *Ambrogio e l'arianesimo*, Atti del settimo dies academicus (Milano, 3 aprile 2012), *Studia ambrosiana*, 7 (2013), pp. 147-192.

MACCORMACK 1995

S. G. MACCORMACK, *Arte e cerimoniale nell'antichità*, Torino 1995.

MAIER 1994

H. O. MAIER 1994, *Private Space as the Social Context of Arianism in Ambrose's Milan*, in "The Journal of Theological Studies", 45 (1994), pp. 72-93.

MANGO 1990

C. MANGO, *Costantine's Mausoleum and the Translation of Relics*, in "Byzantinische Zeitschrift", 83 (1990), pp. 51-62.

Milano capitale 1990

Milano capitale dell'impero romano 286-402 d. C., Catalogo della mostra (Milano, 24 gennaio-22 aprile 1990), Milano 1990.

MOMPELLIO MONDINI 1943

G. MOMPELLIO MONDINI, *La tradizione intorno agli edifici romani di Milano dal secolo V al sec. XVIII*, Milano 1943 (Ricerche della Commissione per la "Forma urbis Mediolani", II).

NAUROY 2003

G. NAUROY, *Le fouet et le miel. Le combat d'Ambroise en 386 contre l'arianisme milanais*, in G. NAUROY, *Ambroise de Milan. Écriture et esthétique d'une exégèse pastorale. Quatorze études*, Bern 2003 (Recherches en littérature et spiritualité, 3), pp. 33-189 (versione ampliata del contributo già in *Recherches Augustiniennes*, 23, Paris 1988, pp. 3-86).

Piazza del Duomo prima del Duomo

S. LUSUARDI SIENA (a cura di), *Piazza del Duomo prima del Duomo. Contributo alla conoscenza del complesso episcopale milanese nel centenario della nascita di Alberto de' Capitani d'Arzago e di Mario Mirabella Roberti*, Atti del Convegno (Milano, 11-12 dicembre 2009), in stampa.

PIETRI - PIETRI 2000

Ch. PIETRI - L. PIETRI, (edd.), *Prosopographie chrétienne du Bas Empire, 2, Italie (313-604)*, Roma 2000.

ROCHER 1987

A. ROCHER (ed.), *Hilaire de Poitiers, Contre Constance*, Paris 1987 (SC 334).

ROSSI 2012-2013

L. ROSSI, *Nuovi studi sui martyres nostri: la Passio Naboris et Felicis e la Passio Victoris*, tesi di Dottorato, a.a. 2012-2013, Università degli studi di Roma Tor Vergata.

SACCHI 2012

F. SACCHI, *Mediolanum e i suoi monumenti dalla fine del II secolo a. C. all'età severiana*, Milano 2012 (Contributi di Archeologia, 6).

SANNAZARO 1996

M. SANNAZARO, *Considerazioni sulla topografia e le origini del cimitero milanese 'ad martyres'*, in "Aevum", 1, 70 (1996), pp. 81-111.

SANNAZARO 2007

M. SANNAZARO, *San Simpliciano come complesso funerario: tipologia e testimonianze epigrafiche*, in *Contributi di ricerca su Ambrogio e Simpliciano*, Atti del secondo dies academicus (Milano, 3-4 aprile 2006), *Studia ambrosiana*, 1 (2007), pp. 105-128

SANNAZARO 2008

M. SANNAZARO, *Ad modum crucis: la basilica paleocristiana dei SS. Apostoli e Nazaro*, in *Contributi di ricerca sulla poesia in Ambrogio*, Atti del terzo dies academicus (Milano, 26-27 marzo 2007), *Studia ambrosiana*, 2 (2008), pp. 131-153.

SANNAZARO 2009

M. SANNAZARO, *Cottidie pergebam ad martyres*, in *Ambrogio e la sua basilica*, Atti del quarto dies academicus (Milano, 31 marzo - 1 aprile 2008), *Studia ambrosiana*, 3 (2009), pp. 101-124.

SANNAZARO 2011

M. SANNAZARO, *Archeologia cristiana a Milano: gli ultimi trent'anni*, in "Archeologia, uomo, territorio", 30 (2011) (www.aut-online.it).

SANNAZARO 2013

M. SANNAZARO, *Ambrogio e la riqualificazione cristiana del suburbio di Milano*, in *Episcopus, civitas, territorium*, Atti del XV Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Toledo, 8-12 settembre 2008), Città del Vaticano 2013, pp. 309-322.

SANNAZARO a

M. SANNAZARO, *Milano e i Costantinidi*, in *Costantino e i Costantinidi: l'innovazione costantiniana, le sue radici e i suoi sviluppi*, Atti del XVI Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Roma 22-28 settembre 2013), in stampa.

SANNAZARO b

M. SANNAZARO, *Il complesso cattedrale e la città nel IV secolo: alcuni spunti di riflessione*, in *Piazza del Duomo prima del Duomo*, in stampa.

SARTORI 1994

A. SARTORI, *Le iscrizioni romane. Guida all'esposizione*, Como 1994.

SCHWARTZ, MOMMSEN 1908

E. SCHWARTZ, TH. MOMMSEN (edd.), *Eusebius Werke*, Leipzig 1908 (GCS, 9,2).

TOMEA 1993

P. TOMEA, *Tradizione apostolica e coscienza cittadina a Milano nel medioevo. La leggenda di san Barnaba*, Milano 1993.

TOMEA 1998

P. TOMEA, *Ambrogio e i suoi fratelli. Note di agiografia milanese altomedievale*, in "Filologia mediolatina", 5 (1998), pp. 149-232.

VISONÀ 2004

G. VISONÀ, *Bibliografia ambrosiana*, Roma -Milano 2004 (SAEMO 25/26).

VISONÀ 2013

G. VISONÀ, *Topografia del conflitto ariano: Ambrogio e la basilica Porziana*, in R. Passarella (a cura di), *Ambrogio e l'arianesimo*, Atti del settimo dies academicus (Milano, 3 aprile 2012), *Studia ambrosiana*, 7 (2013), pp. 113-145.

ZELZER 1982

M. ZELZER (ed.), *S. Ambrosi Opera*, X,3, Vindobonae 1982 (CSEL 82).